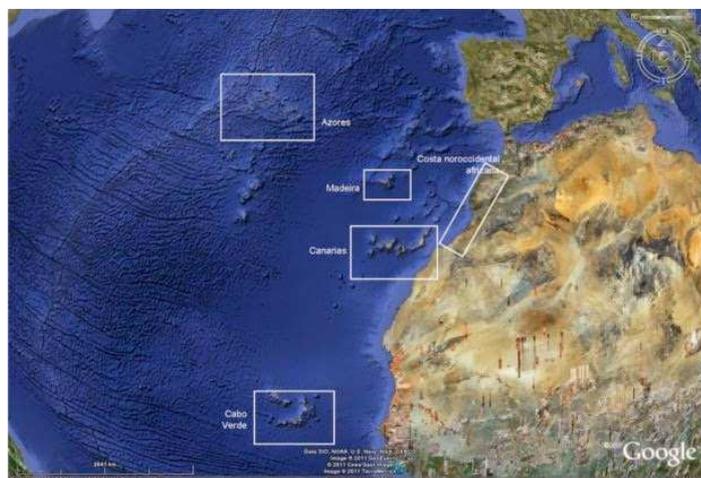


Le prove del DNA delle migrazioni dei sopravvissuti di Atlantide

Sulle tracce dei sopravvissuti di Atlantide e Lemuria attraverso i secoli



Edgar Cayce descrive tre periodi di tempo durante la lunga storia di Atlantide in cui, via via che la terra si disintegrava, la gente lasciava il suo paese nella speranza di sopravvivere in un luogo più solido. Le conoscenze accumulate negli anni precedenti dagli atlantidei che avevano viaggiato nel mondo per commerciare e condividere le informazioni fornivano gli emigranti di molte possibilità per trovare dei luoghi per nuove case. Simboleggiando il forte influsso delle migrazioni estese da Atlantide, i geografi arabi disegnarono il paese sulle loro carte geografiche come un dragone nell'Oceano Atlantico. La sua testa stava per il posto da cui la gente proveniva, e le sue lunghe code erano i loro viaggi come si avvolgevano intorno al globo. Gli atlantidei si insediarono tutti intorno all'Oceano Atlantico, ma le isole Canarie, i monti Pirenei, il Marocco e la penisola iberica offrivano una sicurezza immediata senza viaggi estesi.

Anni prima della distruzione finale di Atlantide, circa intorno al 10 000 a.C., dei membri della Legge dell'Uno che mantenevano la fede nel solo Dio onnipotente misero in guardia dalla calamità in arrivo. Edgar Cayce racconta che anche gli abitanti di veicoli che volarono verso la terra informarono la gente del disastro imminente (1681-1). Alcune famiglie sagge che diedero retta a queste predizioni si unirono in piccoli gruppi, costruirono navi solide, le rifornirono di provviste e partirono. Quando vibrazioni casuali del terreno di Atlantide segnarono un'instabilità imminente, intere comunità in fretta riunirono alcune cose necessarie e fuggirono sul mare in barche di fortuna.

Quando la terra tremò e i vulcani minacciarono Atlantide, coloro che frettolosamente abbandonarono le loro case presero solo le provviste più importanti per le loro necessità immediate. Ogni indugio avrebbe potuto significare una morte orribile e fu impossibile stipare sulle navi affollate le attrezzature necessarie per conservare il loro tenore di vita. Inondazioni, terremoti ed altri disastri naturali successivi, inoltre le distruzioni delle magnifiche librerie antiche del mondo si unirono per eliminare le conoscenze dettagliate delle destrezze tecniche della civiltà atlantidea. Alla fine rimasero solo ricordi di Atlantide. Che cosa resterebbe nell'anno 12 000 d.C. della nostra civiltà se fossimo costretti domani di lasciare in fretta le nostre case portandoci dietro solo ciò che abbiamo con noi, mentre terremoti scuotono le nostre città, e la lava o giganteschi maremoti coprono ogni cosa?

Nei loro luoghi nuovi i rifugiati costruirono ripari, cacciarono, pescarono e forse coltivarono del cibo, ma le loro mani finirono per essere piene di calli e i loro vestiti diventarono stracci. Ora che il possesso di oggetti materiali complessi era impossibile, i sopravvissuti impararono a trovare appagamento nelle pratiche spirituali. I principi della Legge dell'Uno - **una** moglie, **una** famiglia, **uno** stato, **una** religione, **un** Dio, **uno** scopo (2437-1) – offrivano loro la pace interiore e sollievo dalle loro difficili condizioni di vita. Come i loro antenati ad Atlantide, essi si amavano e si rispettavano l'un l'altro e il loro ambiente naturale. Nella lettura 5750-1 Cayce descrive l'importanza di altari e cerchi di pietre che diventarono il centro delle attività religiose degli immigranti nello Yucatan.

L'attività vulcanica continua su quelle che ora sono Capo Verde, Madera e le isole Azzorre le resero inabitabili, ma le vicine isole Canarie erano più ospitali. Enormi grotte naturali offrivano un primo riparo finché i rifugiati senza mezzi non ricostruirono una parvenza della loro vita precedente. Costruirono case e poi piccole città con edifici fatti di grosse pietre compatte nello stile del loro passato. I canali che scavarono per l'irrigazione prolungarono la loro stagione di coltivazione. Nel 1402, durante la loro prima visita documentata nella zona, gli spagnoli scoprirono le rovine di alcuni di questi edifici e canali antichi.

Via via che la vita nelle isole Canarie migliorava, la gente riprendeva alcuni aspetti della sua cultura passata. Continuarono a compiere le iniziazioni ed i riti magici complessi che avevano avuto un ruolo così importante nella vita della loro patria. Le grotte si offrivano come ottimi santuari per questi avvenimenti, anche come luoghi per conservare a lungo le mummie. Disponevano le loro mummie rannicchiate, come facevano anche i discendenti degli altri atlantidei in Messico, Perù e nell'Egitto dei primi tempi. I soffitti delle grotte nelle

Canarie, dove conservavano i corpi bendati, sono dipinti di rosso e le pareti sono coperte di disegni di animali e di simboli e geroglifici indecifrabili in rosso, nero, grigio e bianco. Una scrittura simile nelle grandi Grotte interconnesse di Loltun nell'America Centrale non è mai stata tradotta.

Quando gli spagnoli arrivarono per la prima volta nelle Canarie, vi vissero 20.000 persone di quattro gruppi etnici. Gli spagnoli si riferivano al gruppo, i cui antenati avevano costruito gli edifici e sistemi di canali sofisticati, come guanci. Essi furono i principali abitanti delle isole di Gran Canaria e Tenerife. Questa gente orgogliosa era rimasta indipendente e non aveva contratto matrimonio con marinai ed avventurieri egizi e cartaginesi che avevano fatto loro visita in passato. I guanci dissero agli spagnoli che si erano salvati salendo in cima a dei monti che, una volta, erano state le vette di monti di una terra sommersa. Erano così terrorizzati dall'acqua che non avevano barche.

I guanci conservarono alcune usanze che Platone descrive e che, secondo lui, erano praticate ad Atlantide. Il loro sistema legislativo comprendeva 10 ufficiali elettivi e una colonna, simile a quella nel tempio di Poseidone. Sulle sommità dei loro monti i guanci offrivano preghiere ad un dio onnipotente che ricompensava la virtù e vendicava il peccato. Una setta di sacerdotesse, le magadi, le cui pratiche assomigliavano a quelle delle streghe del Messico e della vecchia Europa, praticavano il loro culto vicino a dei cerchi di pietra. Sotto il potere di un gran sacerdote, queste streghe vergini praticavano delle danze simboliche. Mentre erano ipnotizzate o in trance, queste donne servivano come oracoli. Se i temuti terremoti scuotevano il paese e se i vulcani erano attivi, le vergini si sacrificavano all'oceano, nella speranza di impedire che il mare travolgente coprisse ogni cosa come aveva fatto in passato.

Gli esploratori che nel 1402 visitarono la regione dei guanci trovarono nelle grotte anche stoviglie e disegni. I bellissimi disegni che gli artisti guanci lasciarono sulle pareti delle grotte erano quasi identici a quelli dipinti nelle grotte del sud della Francia. Le loro ceramiche, alcune risalenti a 20000 a.C., erano decorate con motivi simili ai disegni della ceramica più antica del Sud America. Anche le rovine a Tenerife di piramidi di pietra nera e a sei gradini indicano le origini lontane dei guanci. Gli archeologi hanno riferito che le piramidi hanno molte migliaia di anni e sono orientate astronomicamente in modo perfetto verso il tramonto nel solstizio d'estate. Scavi recenti sotto una di queste hanno prodotto degli artefatti identificati con i guanci. Antiche testimonianze spagnole riferiscono che i guanci danzavano, eseguivano dei giochi e partecipavano a cerimonie sacre sulle cime piane di queste piramidi di pietra costruite a terrazze. Un altro ritrovamento interessante fra i beni dei

guanci fu una statua di pietra di un uomo nudo che portava una sfera, come Atlante che regge il mondo. Sembrava simboleggiare il monte Atlas, il monte imponente di Atlantide, che in passato, protendendosi nelle nuvole, sembrava reggere i cieli.

Sebbene i guanci combattessero gli spagnoli eroicamente, gli invasori e le malattie li sterminarono completamente nel giro di 150 anni. Tuttavia, le mummie che lasciarono nelle grotte sul lato in ombra delle loro valli continuano ad offrire informazioni che indicano che i loro parenti erano fuggiti da Atlantide. Una percentuale elevata di queste mummie aveva il sangue del tipo 0 negativo che è strettamente correlato con il gruppo sanguigno dei baschi e dei berberi.



Edgar Cayce ci racconta nelle letture 1489-1 e 364-2 che gli atlantidei si trasferirono nei Pirenei e in Marocco. I baschi, che vivono nelle montagne dei Pirenei fra la Francia e la Spagna, sono fortemente convinti che i loro antenati siano venuti da Atlantide. Nel 1978 il poeta basco Jacinth Verdaguer pubblicò una bellissima poesia, *L'Atlantida*, che conserva per la posterità il rispetto del suo popolo per la loro antica patria Atlantide. La poesia epica è scritta in catalano, una lingua che è una combinazione di francese e spagnolo e oggi assai usata a Barcellona e nelle vicinanze. Verdaguer descrive le vette coperte di neve dei monti di Atlantide e i suoi vulcani infuocati. Con sentimenti profondi descrive vividamente dei bellissimi giardini di fiori e vaste zone di grano giallo che assomigliano a campi di capelli d'oro, totalmente diversi dal suo proprio stesso paesaggio montuoso. I condor di Atlantide che volano in alto, i suoi feroci mastodonti e i mammut corpulenti si animano nella sua poesia proprio come avvenne nelle storie tramandate per generazioni dai suoi antenati baschi. L'affetto sincero di Verdaguer per Atlantide riflette l'amore dei suoi lontani progenitori, come espatriati ovunque per il loro paese natio.

Il Nordafrica era un rifugio facilmente accessibile da Atlantide che attirava molte famiglie intraprendenti. Esplorazioni radar della navetta spaziale Columbia rivelano, come Edgar Cayce ci dice nella lettura 5748-6, che una parte del deserto del Sahara era terra fertile. Alcuni atlantidei seguirono i fiumi verso le comunità sulle rive del lago Tritone, un bel lago grande nell'Africa centrale settentrionale che era largo circa 100 miglia. Lo storico greco Erodoto (484-425 a.C.) nel suo *Libro IV* chiama la grande massa d'acqua Tritonis. Si riferisce perfino ad una delle sue isole – Phla. Gli atlantidei vissero felicemente sulle sue rive finché un violento terremoto lungo una linea di faglia non aprì delle spaccature nei monti dell'Atlas. In una notte terribile, in cui la crosta terrestre tremò violentemente e vulcani in eruzione gettarono rocce micidiali e lava bollente nell'atmosfera, tutta l'acqua defluì dal lago.

I rifugiati terrorizzati si dispersero in tutte le direzioni. Un gruppo, ora i berberi, fuggirono nei monti dell'Atlas, dove nominarono la vetta più alta Atlas, perché la sua cima era spesso cinta da nuvole in un modo simile alla vetta più memorabile della loro terra natia. La lingua dei berberi è unica eccetto alcune caratteristiche comuni con la lingua dei guanci e con l'euscaro, l'idioma antico dei baschi.

Nell'Europa sudoccidentale le grotte lungo i fiumi che portano alla Baia della Biscaglia e all'Oceano Atlantico contengono belle sculture, pitture murali e pezzi di gioielleria graziosa scolpite in ossa, avorio e pietre semipreziose. Queste opere d'arte insolite che furono create fra il 30000 ed il 10000 a.C. devono essere state fatte da artigiani atlantidei che erano fuggiti dalla loro patria. Le sculture, le pitture e la gioielleria non erano i primi tentativi, bensì capolavori di artisti finiti che riflettono un lungo periodo di evoluzione nel loro paese natio. Per esempio, invece che dipingere con tinture vegetali, gli artisti produssero pigmenti minerali permanenti che a volte richiedevano temperature molto alte e un mescolamento accurato dei vari ingredienti. Come risultato, dopo migliaia di anni il loro lavoro è ancora visibile sulle pareti umide delle grotte.

I risultati dei test del DNA forniscono la conferma delle descrizioni che Cayce dava dei viaggi dei sopravvissuti di Atlantide. Il DNA mitocondriale si trova nelle cellule umane, fuori dal nucleo. E' più semplice del DNA nucleare e più facile da analizzare.

I baschi hanno la percentuale più elevata dell'aplogruppo X in Europa che si trova anche nell'Irlanda nordoccidentale, fra i finlandesi e gli spagnoli. Non c'è alcun aplogruppo X in Asia eccetto alcune persone nella tribù degli Altai che si trova nel deserto del Gobi. Nella lettura 3420-1 Cayce descrive come alcuni

atlantidei si recarono nella terra del Gobi come emissari per insegnare alla gente. Gli scienziati hanno scoperto un raro sottogruppo dell'aplogruppo X che è chiamato U6. La subclade U6b1 si trova soltanto nella penisola iberica e sulle isole Canarie. L'U6c si trova solo in Marocco e nelle isole Canarie.

Gli scienziati continuano a scoprire informazioni che confermano che ci fu gente che sopravvisse alla distruzione di Atlantide. Si spera, via via che le prove della civiltà perduta si accumuleranno, che saranno universalmente riconosciute ed accettate.

Da: *Venture Inward*, gennaio-marzo 2014